

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio-marzo 2019

Secondo i dati Istat riferiti al mese di marzo 2019, le esportazioni italiane hanno registrato un incremento del +0,3% rispetto a febbraio 2019, dovuto principalmente all'aumento delle

comparto tessile-abbigliamento, pelli e accessori (+6,1%) grazie in particolare agli articoli in pelle (+9,9%) e i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,3%).

La crescita delle importazioni

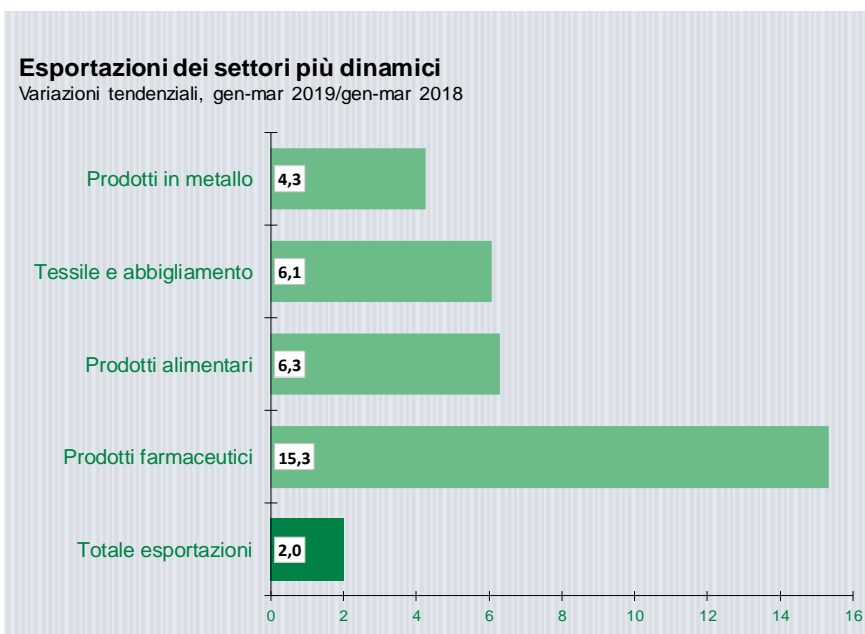
+2,4%), in particolare gli Stati Uniti (+6,7%), il Giappone (+8,8%), l'India (7,5%) e la Svizzera (+15,6%). In flessione sono state le vendite verso alcuni paesi extra-UE quali la Turchia (-22,8%), l'OPEC (-9,7%) e la Russia (-1,6%).

I paesi UE che hanno registrato una variazione superiore alla media comunitaria (+1,7%) sono stati Regno Unito (+17,0%), Belgio (+2,3%) e Francia (+2,3%). Tra i paesi UE che segnano invece una diminuzione di acquisti dall'Italia, al primo posto si trova la Polonia (-8,6%), seguita da Repubblica Ceca (-1,2%) e Paesi Bassi (-1,1%).

Riguardo l'andamento delle importazioni dell'Italia per area geografica, incrementi più significativi nel periodo considerato sono registrati da Giappone (+16,8%), Stati Uniti (+15,6%) e Svizzera (+7,6%). Variazioni negative si osservano soprattutto dai paesi del Medio Oriente (-12,5%) e OPEC (-15,8%).

Nel primo trimestre del 2019 il saldo commerciale è stato attivo e pari a 8,2 miliardi di euro e, al netto della componente energetica, pari a 18,3 miliardi di euro.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 16 maggio 2019



vendite verso i paesi UE. Il valore delle importazioni è invece cresciuto dello 0,7%.

Nel primo trimestre del 2019, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si registra una crescita sia delle esportazioni (+2,0%) che delle importazioni (+1,5%).

I settori più dinamici sui mercati esteri, rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, sono gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+15,3%), il

italiane è stata più marcata nel settore farmaceutico (+14,2%), nel settore dell'abbigliamento (+5,5%) e metallurgico (+4,5%). Inoltre è cresciuto del 22,6% l'import di gas naturale, nonostante il calo registrato dal settore energetico (soprattutto il petrolio greggio, -11,3%).

Per quanto riguarda i partner commerciali, i mercati di destinazione più dinamici, nel primo trimestre 2019, si trovano tra i paesi extra-UE (media

Il futuro accordo di libero scambio EU-Indonesia

Le opportunità per le imprese italiane

Dopo aver avviato nel 2010 le prime negoziazioni commerciali con Malesia e Singapore, ed in seguito con Vietnam, Thailandia e Filippine, l'Unione Europea ha già siglato accordi di libero scambio bilaterali con Singapore (2014) e raggiunto l'intesa su testo finale dell'accordo con il Vietnam (2018).

che si intende comprendere nell'accordo sono: regole di origine e di indicazione geografica; misure sanitarie e fitosanitarie; altre misure non tariffarie; regolamentazioni in materia di appalti pubblici, servizi, investimenti e diritti di proprietà intellettuale.

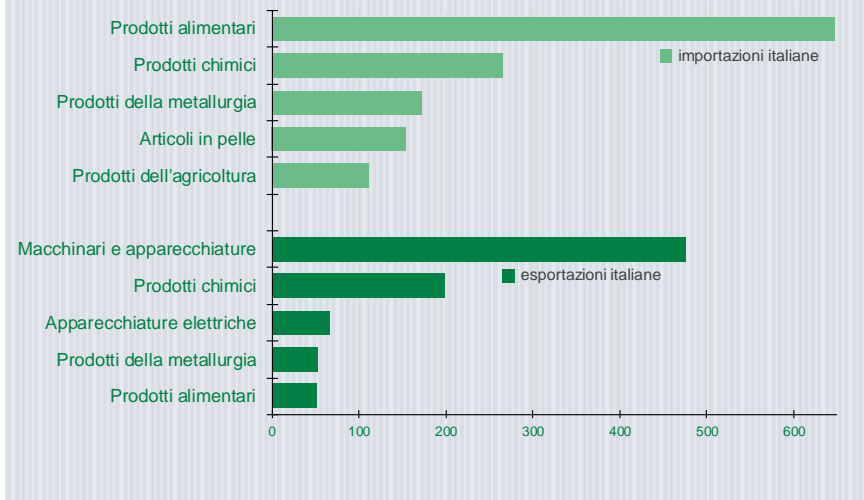
miliardi di euro. L'interscambio commerciale con l'Italia è stato pari a 3 miliardi di euro con esportazioni pari a 1,2 miliardi e importazioni pari a 1,8 miliardi. All'interno dell'UE, l'Italia è il terzo partner commerciale dell'Indonesia, dopo Germania e Francia, con un peso percentuale sul totale dell'UE28 pari al 13% per l'export e all'11% per l'import di merci. In particolare, i principali settori dell'export italiano in Indonesia nel 2018 sono stati meccanica e chimica (che insieme hanno totalizzato 674 milioni di euro di export), e i principali prodotti indonesiani importati dal nostro paese sono quelli alimentari (646 milioni di euro).

Chimica e meccanica, insieme al comparto del cuoio e dei prodotti in pelle, sono i settori nei quali si stima che si apriranno le principali opportunità per le imprese italiane grazie all'accordo di libero scambio UE-Indonesia. Gli oltre 4.000 operatori italiani attivi sul mercato indonesiano, infatti, potranno contare sulle già significative quote di mercato mondiale dei prodotti italiani. Nel 2018 queste sono infatti state pari, ad esempio, al 31,5% per i macchinari per la fabbricazione della carta, al 23% per l'etilene e al 28,6% per le borse in pelle.

¹ Le trattative si svolgono nell'ambito del *Partnership and Cooperation Agreement* con l'Indonesia, in vigore dal maggio 2014.

Principali settori dell'interscambio Italia-Indonesia

Valori in milioni di euro, 2018



Nel quadro di questa strategia dell'UE mirata al potenziamento delle relazioni con l'ASEAN, le trattative per intensificare le relazioni commerciali con l'Indonesia sono in corso dal 2016. Nel mese di marzo 2019 ha avuto luogo il settimo round negoziale in vista di un accordo commerciale bilaterale di nuova generazione, cioè la tipologia che prevede una partnership commerciale approfondita e inclusiva di una più ampia varietà di aspetti economici. Oltre al commercio di beni, le aree

Un accordo con l'Indonesia sarebbe di fondamentale importanza considerando che si tratta della principale economia dell'ASEAN, con tassi di crescita sempre significativi negli ultimi anni (+5,2% di PIL nel 2018) ed una popolazione di 264 milioni di persone, con una classe a reddito medio in espansione.

Nel 2018, il valore delle esportazioni di beni dall'UE verso l'Indonesia è stato pari a 9,4 miliardi di euro, mentre quello delle importazioni pari a 16,5

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITTA

ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane